(Conto corrente con la Posta) CESENA 11 e 12 Marzo 1905

Anno VII.
Numero 294

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1905
N. 10

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Libertà di Sciopero

Dicemmo la volta scorsa del modo di protesta usato dai ferrovieri contro i progetti del Governo sull'esercizio di Stato delle ferrovie; oggi, sebbene sia cessato fortunatamente l'ostruzionismo ferroviario, completiamo il nostro pensiero prendendo occasione dal motivo che aveva spinto i ferrovieri a quella protesta.

Il motivo è stato l'art. 71 del progetto ferroviario, che considerava come reato lo sciopero dei ferrovieri e proponeva sanzioni penali contro gli scioperanti.

Sulla legittimità dello sciopero in genere non si discute più oramai da nessuno; le difficoltà sorgano quando lo sciopero venisse esteso agli operai che appartengono ai servizi pubblici. Pur riconoscendo che gli argomenti che si portano per la illegittimità di tali scioperi sono alquanto seri, noi riteniamo che se il governo volesse limitarsi a sopprimere senz'altro la libertà di sciopero per questi operai commetterebbe un'ingiustizia sociale.

L'operaio à dei diritti che nessuno gli può togliere, se non violando il sentimento di dignità umana; e, siccome siamo tra uomini, può darsi che anche i diritti dell'operaio vengano ad essere turbati. Nello stato attuale delle legislazioni quali mezzi à l'operaio per tutelare i proprî diritti, per far valere le proprie ragioni? Per i diritti riconosciutigli dal Codice Civile può ricorrere ai tribunali; ma vi sono altri diritti non ancora codificati ma acquisiti oramai per l'operaio dalla coscienza sociale moderna, e per questi diritti l'operaio non può usare di altro modo di rivendicazione che..... dei memoriali da presentarsi agli industriali, e, come ultima arma, dello sciopero.

Supponiamo ora che lo sciopero venga proibito per legge e perciò stesso venga a mancare agli operai il mezzo che potrà rendere efficaci le loro domande; e supponiamo ancora che questa libertà di sciopero sia tolta a coloro che sono addetti ai pubblici servizi e per ciò stesso tutta questa numerosa classe di operai viene a trovarsi in condizioni inferiori alle altre classi di lavoratori. Qual mezzo rimane più a loro per poter domandare dei miglioramenti, che molte volte sono richiesti da stretti obblighi di giustizia?

Dovranno limitarsi a presentare le loro domande sostenute quanto si vuole da disinteressati patrocinatori; ma d'altra parte si troverebbero obbligati a rimettersi alla bontà e al criterio delle amministrazioni, le quali, libere dal timore di uno sciopero, potranno molte volte dare ascolto alla voce dell'interesse privato che alla voce della mente o del cuore o dell'equità sociale! Dov'è quì la libertà nel contratto di lavoro?

Ma si risponde: qui c'è di mezzo l'interesse pubblico, il quale non deve sottostare all'interesse privato; quindi si sarebbe di fronte a due mali e tra due mali si vuol sempre scegliere il minore.

Ma noi non ci troviamo quì in un circolo vizioso, come si può far credere, e nemmeno davanti a due mali inevitabili. Ci può servire un esempio tolto dalla vita civile: ai singoli cittadini non è libero il passare *a vie di fatto* per potere ottenere giustizia, l'ordine sociale ne soffrirebbe assai; perciò è necessaria la proibizione fatta agli individui di farsi giustizia *da sè*. Ma se l'autorità sociale si limitasse a fare questa proibizione, senza pensare essa a creare dei tribunali, organi pubblici della giustizia, non si avrebbe allora un disordine sociale peggiore?

Ora si faccia la proporzione al caso dello sciopero per gli addetti ai servizi pubblici. Si vuole impedire a loro di scioperare, perchè ciò perturberebbe la vita della nazione, l'ordine sociale? Ebbene sia, ma a patto che si istituiscano dei tribunali, che possano giudicare di quelle cause che finora erano trattate privatamente tra le amministrazioni e il corpo degli operai. Lo Stato disciplini nell'interesse comune i rapporti delle classi e guardi anche lo sciopero. Il quale, lo ripetiamo, per noi è legittimo per cause *intrinsecamente* giuste, in situazioni non aventi *assolutamente* altra via d'uscita. In sua vece si organizzi l'arbitrato occasionale e, meglio, i rapporti organici permanenti fra le classi, mediante l'associazione corporativa con l'arbitrato stabile. In tal modo si sottrarrà un'arma terribile dalle mani di una parte contendente, ma non per lasciare questa parte inerme di fronte all'altra, bensì perchè vi si sostituisce l'arma legale della giustizia.

Noi riteniamo che l'ordine economico attuale possa e debba essere trasformato, però non con forme violenti, ma con progressi normali e metodi di lotta civili.

E il principio dell'arbitrato obbligatorio corrisponde per noi a un'idea di progresso.

Un nunzio apostolico superarbitro

Ultimamente le repubbliche del Brasile e del Perù, per prevenire un possibile conflitto nelle regioni dell'alto Lurrà ed alto Purus e rendere possibile un accordo definitivo fra i due paesi, hanno deferito la soluzione di tale vertenza ad un tribunale arbitrale, formato di due arbitri, di cui uno brasiliano e l'altro peruviano, nominati rispettivamente dal proprio governo, e da un superarbitro da scegliersi, d'accordo fra i medesimi governi, fra i capi di missioni diplomatiche accreditati presso il Brasile.

Riguardo a questo ultimo le due repubbliche hanno fatto conoscere al Papa il loro intendimento di chiamare al difficile ed onorifico incarico il nunzio apostolico del Brasile, Mons. Giulio Tonti, chiedendone il consenso al Papa, che si è affrettato ad annuire a tale domanda. Si ricorda che un'analoga iniziativa fu presa lo scorso ottobre dal governo del Brasile e della Bolivia per affidare ugualmente al nunzio di Rio Janeiro l'incarico di presiedere un arbitrato costituito per decidere una grave questione territoriale insorta fra i due paesi.

Chissà come soffriranno di bile tutti i fegatosi anticlericali d'Italia!

La colonna degli studenti

La questione sinottica

Se non è difficile dimostrare l'esistenza dei nostri Vangeli alla fine del primo secolo, far rimontare la loro origine a quel tempo in cui vivevano ancora i contemporanei e i discepoli di Gesù, non è altrettanto facile definire che relazione abbiano fra loro questi Vangeli. Parliamo solo dei primi tre, detti sinottici, perchè la composizione del quarto si stacca profondamente, come vedremo, dall'indole degli altri.

I sinottici dunque, confrontati tra loro presentano questa singolarità letteraria: Narrano la vita e discorsi di Nostro Signore; ma nella scelta dei fatti prima, e poi nella stessa espressione dei fatti e dei discorsi presentano spesso tanta identità di circostanze, di frasi, perfino di improprietà linguistiche che non si può pensare da nessuno all'assoluta indipendenza di questi scritti. Certi teologi fecero presto a sciogliere il nodo: attribuirono queste somiglianze, quelle identità alla divina ispirazione.

Ma è una risposta, la quale, oltre non contentare i critici razionalisti a cui pure dobbiamo rispondere, non arride neppure ai teologi più illuminati. Sappiamo infatti che l'ispirazione divina non importa affatto una specie di dettatura, tanto più che quella identità che troviamo in punti secondari non la riscontriamo in passi, in cui, se mai, una più minuta ispirazione non avrebbe dovuto mancare, per esempio nelle parole della istituzione eucaristica e nel *Pater noster*.

Bene: potrebbe dire un altro, anche criticamente il problema è presto sciolto, se si suppone che il secondo evangelista abbia attinto dal primo, e il terzo dai due precedenti. — La risposta sarebbe naturalissima se si trattasse di spiegare soltanto le somiglianze, ma d'allato a queste si notano delle ommissioni, delle divergenze, delle almeno apparenti contraddizioni tra gli evangelisti, che sarebbero inesplicabili se il secondo avesse attinto dal primo, e così via. Insomma i tre primi Vangeli si assomigliano troppo per escludere ogni relazione tra loro, ma non accordano abbastanza per supporli l'uno composto sulla traccia dell'altro. Il problema sinottico è tutto qui.

A sciogliere l'intricata questione si sono escogitati quattro sistemi. Il primo, che abbiamo già accennato, è quello che chiamano della mutua dipendenza. Si suppone cioè che l'evangelista seguente abbia avuto sott'occhio il precedente, e l'abbia trascritto alle volte alla lettera, alle volte con molta libertà.

L'altro è il sistema tradizionale, secondo il quale il Vangelo, prima di essere scritto, era già insegnato in formule determinate da apostoli o da discepoli nelle loro catechesi, presso a poco come si fa da noi nei *misteri* del ssmo rosario e nei comandamenti della Chiesa. Come negli esempi citati, le forme evangeliche sarebbero state abbastanza simili per ispiegare le concordanze; non così fisse da non ammettere le divergenze.

Il terzo sistema suppone un proto-Vangelo scritto (ispirato o non ispirato non monta) da cui, con quella libertà che è concessa a qualunque autore profano, e con quella maggiore che i nostri autori ispirati potevano arrogarsi, avrebbero attinto gli autori dei sinottici. Finalmente l'ultimo sistema è quasi una modificazione del terzo, perchè propugna l'esistenza non d'un documento scritto unico, ma di parecchi tra loro indipendenti, e non sempre conformi.

Delle quattro spiegazioni qual'è la vera?

La questione, come si vede, è semplicemente letteraria, non dommatica, e gli antichi sono su questo punto ben lontani dall'accordarsi. Noi contenti d'aver dato un saggio dell'esistenza del problema, non c'imbarchiamo nel periglioso pelago. Forse anche quì la ragione non è di nessuna delle esposte ipotesi prese singolarmente: la verità starà in un po' di eccletismo; solo notiamo di passaggio che quelli che negano ogni fede ai nostri vangeli non si trovano meno di noi imbrogliati nel dare una risposta del singolare fenomeno letterario. Supposti infatti anche favolosi quei racconti, inventati quei discorsi, la difficoltà resta intera. Insomma si potrebbe ancora chiedere: questi favoleggiatori hanno copiato l'un dall'altro, od anno attinto ad una fonte comune, scritta od orale? L'esistenza della questione sinottica non pregiudica punto la fede storica dei nostri libri.

*Di questi giorni l'*Osservatore Romano *ha pubblicata una lettera sulla Democrazia Cristiana, scritta di proprio pugno da S. S. Pio X al Card. Scarpi e condannante il movimento autonomo e il convegno nazionale che in questo mese doveva tenersi a Bologna.*

In seguito a questa lettera, resta sospeso il convegno e l'iniziata costituzione del partito nazionale.

Vedremo quale piega prenderanno gli avvenimenti e terremo informati i nostri lettori.

La caduta del Ministero e l' ultimo suo atto.

Il Ministero è morto: in apparenza per un atto di volontà propria, in realtà per esaurimento di forza.

Il ministero Giolitti era Giolitti: privo di lui, ha cessato di esistere. Gli elementi tecnici di cui lo si disse composto al suo primo affacciarsi, a contatto della realtà apparvero impari all' attesa comune. Quando ebbero ad affrontare la prova più significativa della loro capacità, non ressero da soli. E il ritiro di Giolitti ha portato il ritiro dell' intero gabinetto. Non si ebbe la forza di tentare le risorse degli *interim* o dei rimpasti. Così il governo si eclissa in un momento di lotta.

L' annunzio della crisi ha indotto il Comitato d' agitazione a sospendere di colpo l' ostruzionismo. Gli agitatori hanno voluto affermarsi vincitori: questa spiegazione contribuirà non poco a crescere le asprezze della situazione ed a rendere difficile il compito del successore di Giolitti.

Guardando di quà e di là per trovare un' equilibrista, fra gli elementi della maggioranza giolittiana, il quale succedesse a Giolitti, si è visto l'on. Fortis e a lui si è dato l' incarico di comporre il gabinetto. Fortis sembrerebbe un tale uomo da non fare paura a nessuno, nè a destra, nè a sinistra. Nel 1879 combattè come oratore di estrema repubblicana la lista civile di Umberto I; sedette sempre a sinistra, anche dopo essere stato sottosegretario agli interni con Crispi. Dopo le giornate del maggio 1898 entrò nel gabinetto Pelloux e firmò il famoso decretone. Quando l' ostruzionismo uscì moralmente vittorioso dalle urne del 1900, Fortis fu travolto col suo capo nella *debacle*; ma fu di quelli che non andarono a fondo e che seppero galleggiare alla superficie in attesa dell' ondata benefica che li rigettasse sulla riva. Così a poco a poco il decretista ridivenne possibile, e Giolitti non sdegnò di accoglierlo nella sua maggioranza. Egli è abile nella scherma parlamentare, ma nonostante ciò le accennate passività di una condotta a scatti fanno dubitare che egli possa costituire un ministero vitale. Secondo Ferri tutta l' estrema sinistra è contro Fortis, anzi ritroverà in questa occasione tutta la sua combattività. Con l' estrema, il centro, la destra — aggiunge — non potranno che essere all' opposizione, appena si presenterà una questione di programma. Sicchè un ministero Fortis non avrebbe con sè, oltre Giolitti e i suoi, che gli avanzi del crispismo.

Intanto notiamo che il caduto ministro Giolitti, *in articulo mortis*, ha aperto le porte del Senato a parecchi bocciati nelle ultime elezioni. Fra gli altri, la lista dei nuovi senatori ha compreso insieme a Mangiagalli, il candidato dei popolari di Milano battuto dall' on. Cornaggia, anche Adolfo Engel, lo svizzero della « repubblichetta trevigliese» salito a forza di benemerenze massoniche allo scanno triangolare di Vice-Gran maestro delle loggie e precipitato dallo scanno parlamentare di Montecitorio per il vigoroso pronunciamento di libere ed oneste volontà di cittadini, a cui invano ho osato tener testa fino all'ultimo con un'audacia scandalosa. Le *sconfittissimo* di Treviglio è chiamato a ritornare fra i legislatori nella Camera vitalizia con un atto che suona offesa alla coscienza del paese ed è in ogni caso uno schiaffo sanguinoso agli elettori nobilmente insorti contro la tetra figura dell' uomo di setta, per un ideale generoso e grande di moralità religiosa e civile! — Il fatto è davvero enorme! A che giovano allora le istituzioni rappresentative se con questi sistemi chi è severamente colpito dal verdetto elettorale dei cittadini torna immediatamente a legiferare ossia ad esercitare quella funzione da cui il popolo lo ha voluto escluso? — Al proposito è da segnalarsi la lettera che il Senatore Camozzi - Vestova ha scritto al Presidente del Senato: in essa dice che ove il senato accogliesse Engel nel suo seno egli si dimetterebbe in segno di protesta.

I giornali di stamane ci fanno sapere che Engel non potrà essere convalidato, non avendo la grande cittadinanza italiana. Meno male.

Nostre Corrispondenze

S. Carlo di Roversano, 8.

Desiderando dare un saluto ai giovani operai della nostra Sezione, che dovranno quanto prima partire per l'estero a scopo di lavoro, S. E. Mons. Vescovo ha anticipata la sua venuta nel nostro paese. Giunse quì lunedì nel pomeriggio, accolto a poca distanza dal paese dal suono del concerto della sezione e da grande folla di persone.

Giunto in Chiesa ove era esposto all' adorazione il SS. Sacramento, S. E. tenne al popolo uno splendido discorso sull' istruzione religiosa. Dopo la benedizione si recò nel ritrovo cattolico, vivamente acclamato dai soci. L'amico E. Cacciaguerra, lesse un discorso di saluto e di ossequio a S. E.

Mons. Cazzani ringrazia della festosa accoglienza avuta e dei sentimenti espressi dall' amico Cacciaguerra. Si dice lieto di vedere attorno alla bandiera di Cristo un numeroso drappello di uomini; non curandosi se costoro lo ricevano in una sala povera e nuda. Anche Gesù Cristo — continua — trovò ricovero in una povera capanna, ma quella povertà divenne divina quando vi entrò Cristo. Così la povertà e la nudità di questo ritrovo diventa grande per lo spirito che lo informa e che continuamente vi aleggia. Ciò che è simbolo di quella democrazia cristiana che è il sollevarsi di tutto il popolo armonicamente composto nell'idea di Cristo. Dove è lo spirito di Cristo ivi è necessariamente lo spirito della cristiana democrazia. Insiste su questo concetto per concludere che occorre essere profondamente cristiani per essere sanamente e giustamente democratici.

S. E. si rivolge quindi agli operai della Sezione giovani che dovranno partire per l'estero. Oh quando mai — esclama oltremodo commosso — la nostra patria potrà dare il pane a tutti i suoi figli, evitando che costoro abbiano a spendere altrove le loro forze? Certamente quando sarà inteso da tutti il loro dovere cristiano. Intanto andate al lavoro fidando in Dio. Tre ricordi lascia il Vescovo ai suoi figli: la patria, la madre, la Chiesa.

Ricordatevi della patria — dice — e ricordatevi sempre che se talvolta commetteste un'azione indegna disonorerete il nome d'Italia. Attendete al lavoro volentieri e generosamente e tutti allora, sapendo che siete italiani, benediranno alla patria nostra che sa dare sì integri cittadini, sì fervorosi cristiani. Ricordatevi della madre vostra che prega per voi e per voi trepida: di fronte a cattivi compagni e a triste seduzioni abbiate sempre fissa in mente la memoria della madre vostra, che è indubbiamente un grande preservativo. Ricordatevi poi della Chiesa, la patria delle patrie, la madre di tutte le madri, che nel battesimo vi ha resi suoi figli, nella Cresima vi ha segnato del segno di Cristo, colla Eucaristia ha confortato la vostra gioventù. Di voi non dovrà vergognarsi nè l'Italia, ne la madre vostra, ma voi non vergognatevi mai della Chiesa, perciò conservate sempre il coraggio della vostra fede E ricordatevi anche del vostro Vescovo, ricordatelo per pregare per lui, per amarlo anche di lontano, per obbedirlo anche di lontano, ricordatevi del Vescovo il quale non si dimenticherà di voi, che siete fra quelli che hanno più bisogno di preghiere

Vi saluto ora figli devoti e fedeli, devoti e fedeli, spero rivedervi al ritorno, sicchè possiate ancora nella cristiana democrazia fare del bene alle vostre famiglie e al vostro paese.

S. E. chiude il suo discorso, che ha vivamente commosso i presenti, impartendo la pastorale benedizione; quindi dà come ricordo a quanti dovranno emigrare una medaglietta religiosa e fra unanimi applausi lascia la sala.

Poco dopo è partito per Cesena, salutato di nuovo dal concerto cattolico e da numeroso popolo affollatosi sul piazzale della Chiesa.

La visita di Mons. Vescovo produsse la più bella delle impressioni in tutta la popolazione.

Cesenatico, 9.

Anche quest' anno i giovani del nostro Circolo hanno dato il loro corso di rappresentazioni comico-drammatiche: hanno eseguito molto bene «Poveri Bimbi» «il Sindaco di Babbeo» «Un Novello Giuda» «Il Campanello dello Speziale» ed «Una notte povera». Le figlie di Maria con molto sentimento ci hanno fatto gustare in modo speciale « S. Giovanna Francesca di Chantal» poi «Aghi e Cuori» « S. Giovanna balibita» «La figlia della mendicante» «L'orfanotrofio». Una lode speciale va tributata alla giovine Anna Grilli, che, accompagnata con Harmonium da suo fratello Peppino, ha cantato con espressione e con cara delicatezza melodiosi brani di musica scelta. Gl'intermezzi erano rallegrati dal concerto. - Tutto si è fatto senza il minimo incidente.

Lunedì u. s. quasi tutti i recitanti e suonatori si recarono a far visita a Mons. Vescovo che li accolse con affetto e gentilezza. D. Erminio Valzania, lesse a nome di tutti un appropriato indirizzo, ove espresse sentimenti di obbedienza di vero cattolicismo e propositi di schietta ed efficace azione d. c.

L'ottimo Pastore gradì molto quei sentimenti.

Gatteo 10.

Invito all' Assemblea generale dei Soci il giorno 26 Marzo 1.05 alle ore 16 nel locale della Cassa Rurale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza.
2. Relazione dei Sindaci
3. Bilancio 1904.
4. Elezioni di 4 Consiglieri.
5. Proposte eventuali dei Soci presentate entro il 20 corr.

Il Presidente
MOLARI FRANCESCO

N. B. L' assenza non giustificata per iscritto dai Soci sarà punita colla penalità pecuniaria di L. 0.50.

Settimana Religiosa

✠ 12. Domenica — Quaresima — Festa del Perdono a S. Pietro con intervento di Mons. Vescovo sulle 7 del mattino Incomincia nella Chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami il settenario del Santo.

13. Lunedì — S. Agatone Papa.
14. Martedì — S. Vitale M.

A Boccaquattro alle 7 ant. incominciano i 13 martedì in onore di S. Antonio di Padova.

15. Mercoledì — S. Igino Papa

Quattro Tempora.

16. Giovedì — S. Agapito Arcivescovo di Ravenna.
17. Venerdì — SS. Lance e Chiodi di N. S. G. C.

Quattro Tempora.

18. Sabato — S. Gabriele Arcangelo.

Quattro Tempora.

CESENA

Carnevale in Quaresima. — Un manifesto affisso per la città annunzia delle rappresentazioni al Teatro Giardino.

I lettori sanno che quanto ai teatri *nel loro tempo* il nostro giornale non lesina il servizio. Fuori di questo tempo ce ne disoccupiamo interamente, e, per quanto è da noi, sconsigliamo gli amici dall'intervenirvi. Questo atteggiamento ci è dettato, oltrechè da una convenienza religiosa, da ragioni economiche.

Troppi sacrifizi ha già fatto la parte popolare del paese per i divertimenti, e ci pare sconveniente che se ne aggiungano altri.

Echi Carnevaleschi. — Al *Giardino*, sabato, domenica e lunedì ebbero luogo le ultime del *Trovatore*: numeroso pubblico, ma esecuzione piuttosto infelice. — Martedì si è avuto il solito veglione.

— *Al Teatro Artigianelli, al Seminario e al Teatrino del Circolo di S. Bartolomeo* anche le ultime recite richiamarono molto pubblico; gli attori furono sempre applauditi.

In generale gli ultimi giorni di carnevale, che di solito riescono chiassosi, quest' anno fortunatamente sono trascorsi abbastanza tranquilli e senza disordini.

Nuptialia. — Lunedì la gentile e pia Sig.na Maria Turchi di Longiano, figlia del fu Cavaliere Francesco, giurava fede di sposa all' ottimo Sig. Avv. Giulio Ghetti di Faenza.

Ambedue le cerimonie furono compiute da due cugini della sposa: la religiosa da Mons. Adolfo Turchi, la civile dal Sindaco di Longiano, Avv. Luigi Turchi, il quale donò la tradizionale penna d' oro.

Dopo un sontuoso *lunch* la novella coppia partì in viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri più fervidi dei parenti e dei conoscenti.

Auguri non meno fervidi si abbiano i novelli sposi dalla Redazione del *Savio*.

Per il 33. anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, ieri la Consociazione repubblicana à affissa la solita epigrafe, gli Uffici comunali, le società dei Reduci e repubblicane ànno esposta la bandiera abbrunata. La loggia massonica à deposta una corona sulla lapide del loggiato comunale.

Sull' imbrunire è comparso il manifesto commemorativo dei mazziniani: curiosa! che si fossero dimenticati della ricorrenza? Davvero imperdonabile una tale dimenticanza in coloro che si dicono interpreti veri del pensiero di Mazzini!

Per gratitudine. — [illegible] e pubblichiamo:

« La famiglia Andr[illegible] grazia vivamente tutte quelle persone ci[illegible]arono al suo lutto e che vollero colla pre[illegible] suffragio dell'anima della sua amata **ANGELINA** prestarle l'unico conforto in tanto dol[illegible]

Per le malattie dei bambini. — Per iniziativa del Sanitario del loc[illegible]gio, Sig. Atanasio dott. Baronio, è aper[illegible] Istituto ed in via di esperimento un ambu[illegible] medico gratuito per le malattie dei bambini.

Sono ammessi alla visita solo i bambini di famiglie povere del Comune.

Le visite avranno luogo due volte la settimana, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 10,30 alle 12.

Consorzio Agrario. — Ricordiamo ai soci del Consorzio, che domenica 19 corr: alle ore 10 avrà luogo l'annunciata adunanza generale nel Casino del Teatro Comunale.

Ai RR. Parroci e Rettori di Chiese raccomandiamo vivamente la Ditta apparatrice Cavina, che, a scanso di equivoci, assicuriamo continuerà ancora il suo servizio. Attesa la perizia della Ditta, che da tempo riscuote le generali approvazioni, vogliamo credere che non andrà a vuoto la nostra raccomandazione.

Per le Società Cooperative. — Il nuovo regolamento sugli appalti da concedere a Società Cooperative in base alla legge 12 marzo 1904, facilita molto la concessione e l'assunzione dei suddetti appalti, sull'interesse degli operai e delle pubbliche Amministrazioni.

Il Segretario Comunale potrà fornire a chiunque gli opportuni schiarimenti, allo scopo di sollecitare la costituzione di Società Cooperative e di incitare quelle esistenti ad uniformarsi alle nuove disposizioni. Il che arrecherà vantaggio a tutte e specialmente alla classe operaia.

Doti. — In questo mese l'amministrazione della Congregazione di Carità procederà al conferimento delle seguenti doti, istituite dal Benefattore Abate Righi Mario:

1. Una dote di L. 530 ad una donzella appartenente a famiglia iscritta, al tempo della fondazione, nell'albo dei Nobili di Cesena, con preferenza alle parenti del Testatore.

2. Tre doti di L. 160 l'una a povere cittadine nubili appartenenti a famiglia iscritta, allora, nell'albo dei Cittadini di Cesena.

3. Tre doti di L. 106 l'una a povere artigiane della città e dei subborghi.

4. Tre doti di L. 53 l'una a povere contadine o casanti della Diocesi di Cesena.

Le aspiranti dovranno produrre non oltre il 15 Marzo le loro domande corredate dei soliti documenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Mercato del bestiame. — Essendo completamente cessata, la infezione dell'afta epizootica, il R. Prefetto ha autorizzata la riapertura del mercato dei bestiami.

A chiunque ne faccia richiesta sono ostensibili presso la Segreteria Comunale le disposizioni governative relative all'amministrazione degli alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa.

Bollettino statistico pel 1904. — L'egregio Sig V. Bonicelli, Capo dell'Ufficio di Stato Civile, ha pubblicato un accuratissimo bollettino statistico della città di Cesena per l'anno 1904, che a dir vero meriterebbe assai più che una nota di cronaca.

Detto bollettino incomincia con un elenco mensile delle osservazioni metereologiche, fatte nell'osservatorio del nostro Liceo; fra l'altro si notano anche le innondazioni e i temporali avutisi nell'anno scorso: dal mese di marzo ad es. a tutto dicembre furono notati 21 temporali, di cui uno con grandine i giorni con *pioggia* furono nell'anno 118, quelli con *neve* 4, e 20 quelli con *brina*.

Passando al movimento della Popolazione, il riassunto, per quanto riassunto, non è meno minuzioso e completo. La popolazione residente al 1. Gennaio 1904, esclusa la guarnigione militare, era in totale di 44098 abitanti; (m. 22198, f. 21900.

I morti nel Comune e fuori Comune furono in totale di 887 (m. 448, e f. 439); gli emigrati 785 (m. 362, f. 423). I nati vivi furono 1511 (m. 780 f. 731) dei quali 44 in altri comuni e gli imigrati 803. (m. 376 f. 427).

Sicchè la popolazione residente al 31 dicembre 1904, compresa la guarnigione militare (384), ascese al numero di 45124 (m. 22928 f. 22196). Dei 1467 nati nel Comune, 1038 denuncie furono ricevute dall'ufficio centrale, 246 dall'ufficio di Macerone e 183 da quello di Borello. I nati morti furono 41, gli aborti 24, i parti doppi 42.

I matrimoni ascesero al numero di 449, dei quali 47 sono di città, 25 dei subborghi e 379 della campagna. I figli legittimati col matrimonio furono 343; vi furono inoltre 3 legittimazioni per Decreto Reale: 2 m. e una f.

Immigrati stabilmente da altri Comuni e da altre Provincie in città, subborghi e campagna 803 (m. 376, f. 427); e aggiungendone altri 10 occasionali si giunse ad un complesso di 813 immigrati. — Gli emigrati all'interno furono 792 (m. 364, f. 428). Quelli all'estero a scopo di lavoro ascesero a 1270; degli Stati pei quali si verificò una corrente maggiore di emigrazione il primo fu la Svizzera (597), il secondo la Germania (355), poi l'Austria (216), infine la Prussia (157). I risparmi inviati dagli emigrati e pagati dai diversi uffici raggiunsero la somma di 290.641. Dall'estero rimpatriarono 599 operai (m. 540, f. 59).

Segue quindi un prospetto dei morti nel Comune divisi per sesso, stato civile e professione. I celibi e nubili furono 462 (m. 249, f. 213); i coniugati 206 (m. 98, f. 108); i vedovi 172 (m. 75, f. 97); i professionisti e le massaie 105 (m. 9, f. 96); gli artigiani 67 (m. 45, f. 22); sacerdoti, frati e suore 6 (m. 4, f. 2); possidenti 48 (m. 25, f. 23); coloni 141 (m. 67, f.74); braccianti 136 (m. 84, f. 52); di nessuna professione 337 (m. 189, f. 148).

Segue poi un prospetto dei decessi secondo le cause di morte e l'età. Fecero maggiori vittime i catarri e le malattie intestinali, la bronchite, la pleumonite e i vizi cardiaci.

Nelle Carceri giudiziare al 31 dic. 1903 v'erano 33 m. reclusi; durante l'anno ve ne entrarono 406 (m. 343, f. 63), ne uscirono 421 (m. 361, f. 60) e ve ne morì 1 m. Al 31 dic. 1904 ne sono rimasti 17 (m. 14, f. 3).

Nel corso dell'anno furono denunciati 297 casi di malattie infettive, dei quali 142 seguiti da morte. Furono eseguite 315 disinfezioni a domicilio, nelle scuole comunali e private e 1122 fra vaccinazioni e rivaccinazioni.

Nel macello pubblico furono macellati 7153 animali, la carne introdotta da altri Comuni fu Kg. 6184. — Furono accalappiati 169 cani, dei quali 69 furono uccisi, 94 restituiti e 6 rimasero in osservazione — Le contravvenzioni sommarono a 929.

Nell'ospedale Civile e militare, ove al 31 dic. 1903 v'erano 65 infermi, durante l'anno ne furono ricoverati 1705 (m. 986, f. 719), ne uscirono 1542 (m. 897, f. 645) e ne morirono 135 (m. 73, f. 62). Al 31 dic. 1904 ne rimasero in cura 93 (m. 47, f. 46). Si osservi però che dei ricoverati all'Ospedale 96 maschi 77. femmine appartengono ad altro Comune. — Nel Manicomio d'Imola furono ricoverati 42 dementi (m. 26, f. 16), ne uscì 1 m. solo, ne si ebbe notizia di altre guarnigioni. Uno dei dementi fu ricoverato nel Manicomio di Pesaro.

Le Cucine economiche, dall'11 Febbraio al 18 marzo 1904, vendettero 32145 minestre, 3472 ne somministrarono gratuitamente e 700 andarono al personale. — Gli alunni poveri ammessi alla refezione scolastica, nel capoluogo, a Macerone e a Borello, furono 436: si ebbero in complesso 20106 razioni di minestre e 21162 di pane. La spesa sostenuta fu di L. 3073.40. — Le somministrazioni di vestiari, scarpe, di quaderni e libri agli alunni poveri portarono al Patronato scolastico una spesa di L. 3913.84.

Questo, alla meglio riassunto, il Bollettino statistico che l'egregio Capo Uff. S. C. e Statistica Sig. Bonicelli à con cura compilato col sussidio dei sigg. Dott. L. Pio e Prof. Vergnano.

La Banda Militare suonerà domani alle ore 14,30 in piazza E. Fabbri.

Movimento della popolazione dal 23 Febbraio al 2 Marzo:

NATI. — Casadei Vito di Domenico — Benvenuti Lodovico di Sebastiano — Brasey Otello di Augusto — Montalti Sofia — Tecchia Amateo di Domenico — Meldoli Teresa — Belletti Alberto di Egisto — Mariani Nerina di Giuseppe — Ventrucci Maria di Eugenio — Modigliani Antonio di Agostino — Ricci Floria di Germano E N. 15 nel forese.

MORTI — Palmerini Vittoria Ved. Montani, a. 67 poss. Magnani Giuseppe a. 70 pens. - 2 bambini inferiori ai 6 a.

OSPEDALE CIVILE — Santarelli Nazzareno a. 62 sarto — Gardini Anna Maria a. 12 colona.

OSPEDALE MILITARE — Amaruso Mauro a. 23 soldato. E N. 6 nel Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Montalti Guglielmo con Braghittoni Aurelia — Romagnoli Giuseppe con Solfrini Virginia — Moscatelli Adamo Pietro con Lucchi Adele — Pistocchi Adamo con Delvecchio Adele Mercuriali Mariano con Righi Teresa.

MATRIMONI

Valducci Ottavio possid. cel. con Serra Maria Pia agiata nub. — Pulini Germano mur. cel. con Petrini Laura mass. nub. — Domeniconi Luigi mur. cel. con Santi Palma lavan. nub. — Maraldi Nino neg. cel. con Calboli Ida sarta nub. Piggioli Giovanni pastic. cel. con Romagnoli Adele mas. nub. E N. 13 del Forese.

Per il Gerente
GIUSEPPE PAVIRANI - Redattore
(Art. 39 della legge sulla stampa)

— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

Ai RR. Rettori di Chiese

Il sottoscritto Landi Giovanni apparatore di Chiesa essendosi volontariamente sciolto dal servizio della Ditta Cavina, già conosciuto in Cesena per moltissimi lavori di apparature già eseguitl e che riscossero la generale soddisfazione, fa noto che si è fornito di scelti drappi tocche d' oro, d' argento, velluti, rasi e satin e di svariati ornamenti per imprendere qualsiasi lavoro del genere e pienamente appagare i desideri della clientela, potendo anche usare prezzi moderatissimi.

Mentre pertanto il medesimo rende di pubblica ragione quanto sopra è esposto, si raccomanda ai RR. Rettori di Chiese a favorirlo, sicuri che ne rimarranno pienamente soddisfatti, sia per l' esecuzione del lavoro come per la modicità dei prezzi.

LANDI GIOVANNI apparatore.
VIA VERZAGLIA N. 7.

La locale Congregazione di Carità

ha distillato le proprie vinacce ottenendo della vera **grappa** genuina garantita a **50 gradi** che pone in vendita al prezzo di **L. 1,35** al litro e per quantità superiore ai **10 litri** accorda qualche facilitazione.

I richiedenti possono rivolgersi al cantiniere dell' Amm.ne stessa Sig. PLACUCCI ARTURO.

La Ditta Vincenzo Margheri di Firenze nell' intenzione di accrescere e perfezionare la sua reclàme per il **Cognac Angostura,** di cui ha assunto l'esclusivo monopolio, bandisce un

Grande Concorso Mondiale

con

100 Premi

per l'ammontare complessivo di L. 6000

LIBERO A TUTTI

Domandare il **programma del Concorso** alla Ditta **Vincenzo Margheri** in **Firenze,** Via del Proconsolo che lo invia gratis.

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il ch.mo Dott. GIUSEPPE CARUSO professs. alla Università di Palermo scrive vere ottenuto «pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cacchesia palustre.»

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.° N. 10

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni della GRANDINE, dell' INCENDIO e sulla VITA DELL' UOMO

Premiata all' Esposizione di Torino 1898 e di Verona 1900

in CESENA è rappresentata dal sig. **GIOVANNI ANDREUCCI** con recapito in Via Zeffirino Re (già Via del Suffragio) N. 18 34 — Sede della Società VERONA.

Capitale sociale L. **2.650.000** — Premi riscossi L. **10.113.269.31** — Portafoglio d' affari L. **21.353.947.45** — Sinistri pagati L. **5.664.650** — Fondo di riserva L. **1.330.000.**

Le operazioni del RAMO GRANDINE incominciano col I.° Aprile. Si fanno contratti anche per un anno senza obbligo di disdetta.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

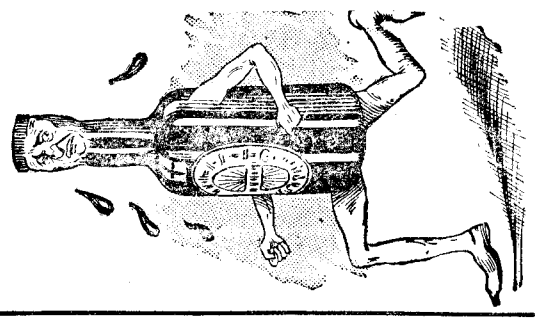
Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

L' ubbriacchezza non esiste più

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza si manda gratis a quelli che lo richiedono

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l'effetto meraviglioso di far provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e così sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha ha fatto dei cittadini vigorosi e dei bravi uomini d'affari. Essa ha condotto più d'un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinchè tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.



COZA INSTITUTE (Dept. 255). 71, Hig Holborn, Londra (Inghilterra).

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del D.r **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l' efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.
Flacone piccolo L. 1,50.
» doppio » 2,50.

PRIMO CANDOLI

CESENA

ILLUMINAZIONE ELETTRICA
TELEFONI
CAMPANELLI ELETTRICI
PARAFULMINI
MACCHINE ELETTRICHE

Impianti e riparazioni

Funzionamento garantito

PREZZI MODICI